

IN MORTE DI FR. MARCELLO LEPORE
(Circolare 4/17)

Prot. n° 152/17

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse;
alle Suore Infermeria
SEDI

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di
voi e imparate da me, che sono mite e umile di
cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio
giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».
(Mt 11,28-30)

Carissimi fratelli e sorelle,

in questo tempo che vede la famiglia francescana riunita nella preparazione alla festa del serafico Padre, dopo pochi giorni dalla solenne veglia e dai festeggiamenti in onore di san Pio, alla vigilia della festa di san Michele, ancora una volta, in pochi mesi, abbiamo dato l'estremo saluto a un altro caro confratello. Dopo un periodo di ricovero in Casa Sollievo della Sofferenza, ormai provato dalla malattia che lo aveva profondamente debilitato, fr. Marcello ha terminato il suo cammino terreno.

Già da qualche anno le sue condizioni fisiche lo avevano portato a intraprendere un percorso terapeutico e, in seguito, l'obbedienza lo ha condotto nella nostra Infermeria Provinciale, dove, assistito amorevolmente dalle nostre suore e da tutto il personale, ha affrontato con serenità l'ultimo tratto di strada, durante il quale è emerso con maggiore evidenza il suo carattere pacifico e sereno.

La vita di fr. Marcello è trascorsa completamente nella famiglia cappuccina. Entrato in seminario all'età di 11 anni, si è distinto, sin da subito, per la sua modestia e la sua metodicità, che lo hanno caratterizzato lungo tutto il suo cammino



di formazione e che si riflettevano nella sua personalità e nella fedeltà nel portare avanti gli impegni che gli venivano affidati.

Tra questi incarichi c'è stata anche una breve esperienza a San Giovanni Rotondo, come incaricato per la prenotazione delle confessioni di quanti volevano ottenere l'assoluzione di Padre Pio. Fr. Marcello, però, non si limitava alla semplice compilazione dei turni. Il suo anelito pastorale lo induceva a impegnarsi nell'accompagnamento e nella preparazione dei penitenti, predisponendoli a ricevere la grazia del perdono rigenerante e favorendo tante rinascite spirituali e conversioni. Fatta eccezione per l'attività ministeriale a Isernia come direttore dell'opera assistenziale "De Vincenzi", a Carbonia come missionario della Pontificia Opera di Assistenza e a Cerignola, la vita di fr. Marcello si è svolta, essenzialmente, nel convento dell'Immacolata in Foggia. Qui, sin dal 1964, è stato chiamato a svolgere diversi compiti che gli hanno permesso di mettere a frutto le sue doti intellettuali e il suo carattere laborioso. Nei diversi anni che si sono succeduti fino al 2010 ha svolto gli incarichi di segretario provinciale, legale rappresentante, economo, guardiano, archivista provinciale e, soprattutto, quello di bibliotecario.

In quest'ultimo ambito ha mostrato tutta la sua dedizione e un grande zelo, promuovendo lo sviluppo e l'organizzazione di ciò che costituisce, oggi, un importante patrimonio culturale della nostra Provincia e di tutto il nostro territorio, grazie anche all'attività degli altri confratelli che hanno continuato e continuano tale opera.

La stima della Fraternità provinciale nei confronti di fr. Marcello si è manifestata, oltre che nella simpatia e nell'affetto personale che i confratelli hanno sempre manifestato nei suoi riguardi, anche nell'eleggerlo, più volte, consigliere provinciale.

Accanto a tutto questo lavoro, che ha impegnato fr. Marcello nei corridoi della nostra Curia e tra gli scaffali della biblioteca, non è mancato il servizio silenzioso e delicato dell'accompagnamento spirituale e dell'amministrazione del sacramento della Riconciliazione a tante persone che, pian piano, hanno scoperto e apprezzato l'animo gentile e profondo di questo frate cappuccino.

La vita di fr. Marcello, che ho cercato di delineare nei suoi tratti essenziali, ci parla dunque di una fedeltà semplice e profonda, che traspariva dal suo sorriso rivolto, immediatamente, a chiunque lo incontrasse.

Questa fedeltà è il dono che vogliamo chiedere per noi, che restiamo sulla strada della vita. In particolare per noi che condividiamo la stessa vocazione religiosa. Per tutta la nostra Provincia la vita di fr. Marcello è richiamo a un impegno costante e fruttuoso, a una profondità umile e puntuale, che ci possono rendere veramente "frati del popolo", segno della bontà e della mitezza del Buon Pasto-



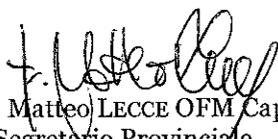
re, strumenti docili della sua premura verso ogni uomo bisognoso del dono della misericordia di Dio.

Il brano della seconda lettera a Timoteo sottolinea chiaramente che la nostra certezza è la resurrezione di Gesù, la sua potente Parola, che non è mai incatenata (cfr. 2 Tm 2,8-10). Nell'espressione dell'Apostolo possiamo constatare un accostamento strano: le catene e la parola; qualcosa di pesante, il ferro degli anelli, che possono diventare un serio ostacolo anche per una persona dal fisico possente, e una realtà leggera, la parola, con la sua impalpabilità. San Paolo ci ricorda che la Parola di Dio è più forte di qualunque ostacolo, anche delle più forti catene. Questa verità è la forza del credente, questa Parola può rendere forte ciò che è debole, può rendere vincente ciò che agli occhi del mondo non vale nulla. In questa Parola si può trovare la forza per morire per Gesù, perché così viviamo; la fede in questa Parola è la fonte della perseveranza, che permette di superare ogni difficoltà. La forza, la fede, la perseveranza che il Signore ha donato al caro fr. Marcello. La sua vita ricca di anni è stata, soprattutto, ricca di bontà.

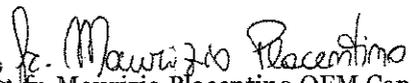
Possa il Signore donarci ancora frati come lui, operatori di pace e di bene, operai fedeli e silenziosi nella sua vigna. Lo accolga il Padrone della messe alla sua tavola e gli doni il premio riservato ai servi buoni e fedeli.

Riposa in pace, fratello e padre Marcello!

Foggia, 29 settembre 2017
Festa dei Santi Arcangeli


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale

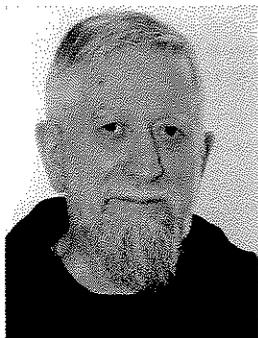



fr. Maurizio Placentino OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. MARCELLO LEPORE

(Registro Chierici n°262)



Al secolo: Enrico

Nato a: Campozillone (CE), il 10 febbraio 1929
da Pietro e Margherita DE LUCA

Vestito dell'abito religioso: il 15 settembre 1946

Professo: di voti temporanei il 16 settembre 1947
di voti perpetui l'8 dicembre 1950

Ordinato presbitero il 21 febbraio 1954

VARIAZIONI

| | |
|----------------------|---|
| Agosto 1954: | Cerignola |
| Agosto 1955: | San Giovanni Rotondo |
| Dicembre 1956: | Carbonia (Sardegna), missionario della Pontificia Opera di Assistenza |
| 1959: | Cerignola |
| 1960: | San Giovanni Rotondo |
| 1961: | Isernia, direttore Pia Opera "De Vincenzi", delegato opere missionarie, opere serafiche, vocazioni e SS. Messe |
| Gennaio 1964: | Agnone, presidente |
| 24 luglio 1964: | Foggia "Immacolata", segretario provinciale |
| Congreg. sett. 1965: | <i>ibidem et idem</i> |
| 27 giugno 1969: | <i>ibidem et idem</i> |
| 21 luglio 1970: | <i>ibidem et idem</i> , 3° definitore provinciale |
| 22 settembre 1970: | <i>ibidem et idem</i> , economo provinciale |
| 3 luglio 1971: | <i>ibidem et idem</i> , 2° definitore provinciale |
| 20 ottobre 1972: | <i>ibidem et idem</i> , superiore |
| 6 settembre 1973: | <i>ibidem</i> , rappresentante legale, bibliotecario e vicario |
| 22 aprile 1976: | eletto 2° definitore provinciale |
| 4 settembre 1976: | <i>ibidem</i> , vicario, rappresentante legale, bibliotecario provinciale |
| 10 settembre 1979: | <i>ibidem</i> , rappresentante legale, bibliotecario |
| 12 agosto 1982: | <i>ibidem</i> , economo, bibliotecario, confessore, rappresentante legale |
| 8 agosto 1985: | <i>ibidem</i> , rappresentante legale, archivista provinciale e bibliotecario |
| 29 settembre 1988: | <i>ibidem et idem</i> , 4° definitore provinciale |
| 5 luglio 1991: | <i>ibidem et idem</i> , 3° definitore provinciale |
| 21 luglio 1992: | <i>ibidem et idem</i> , vicario parrocchiale |
| 6 agosto 1995: | <i>ibidem</i> , bibliotecario e archivista provinciale |
| 11 agosto 1998: | <i>ibidem</i> , bibliotecario provinciale, collaboratore parrocchiale, rappr. legale |
| 12 agosto 2001: | <i>ibidem</i> , bibliotecario provinciale, collaboratore parrocchiale, responsabile Progetto biblioteca provinciale |
| 3 settembre 2004: | <i>ibidem et idem</i> |
| Congreg. Est. 2007: | <i>ibidem et idem</i> |
| Congr. Estiva 2010: | San Giovanni Rotondo, "Infermeria Provinciale" |
| Congr. Estiva 2013: | <i>ibidem et idem</i> |
| Congr. Estiva 2017: | <i>ibidem et idem</i> |

Deceduto a San Giovanni Rotondo il 27 settembre 2017.

Funerato e tumulato a San Giovanni Rotondo il 28 settembre 2017.